

DIBATTITO

IMPRENDITORI SORDI ALLE NOSTRE RICHIESTE

Gentile direttore, abbiamo letto sull'ultimo numero del suo giornale l'appello lanciato dall'Associazione sviluppo e tutela Valsusa in occasione del convegno tenutosi a Susa venerdì 29 aprile. Nella lettera i firmatari definiscono il convegno un grande successo e fanno appello a tutti, anche al movimento No Tav, a "rimbocarsi le maniche" per sollevare le sorti della nostra valle.

Questo appello ci suona perlomeno strano. E' da tempo che tentiamo di contattare i cittadini che si autodefiniscono imprenditori per ragionare insieme (al di là del Tav) sulle effettive possibilità di rilancio economico del nostro territorio. La risposta che abbiamo ottenuto, nel migliore dei casi, è stata un'ostentata indifferenza. In altri una sequela di vuoti slogan o di risposte infastidite. Venerdì 29 aprile noi eravamo presenti. Eravamo in quella "parte del movimento No Tav" che ha chiesto a più riprese a questi signori imprenditori (non si capisce perché asserragliati nel "fortino" del Seminario e protetti dalla forza pubblica) di poter intervenire al convegno, anche solo con un piccolo gruppo in rappresentanza. Cercavamo il dialogo, il confronto. Non certo lo scontro. Uno degli imprenditori, uscito a parlare con alcuni di noi ha detto testualmente: «Non ci pare opportuno».

Ecco. Gli imprenditori valsusini si incontrano ma non pare loro opportuno incontrare anche il movimento No Tav che da anni ragiona, con decine di convegni molto più partecipati di quello di venerdì 29 ma, ovviamente, assai meno pubblicizzati, sul tema del lavoro in valle. E' per questo motivo che abbiamo la netta sensazione che il convegno degli imprenditori valsusini abbia avuto un solo obiettivo. Quello di parlare esclusivamente di Tav (la presenza di Virano - coordinatore dell'Osservatorio governativo sul Tav in val di Susa - ne è una prova provata), soprattutto per ottenere visibilità mediatica all'interno di una strategia propagandistica di cui anche i cosiddetti "imprenditori" saranno alla fine vittime e non certo per proporre alternative valide. Per questo motivo ci piacerebbe sapere da questi imprenditori con quali idee, proposte, progetti sono usciti dalla sala del Seminario. Nero su bianco.

A margine, vorremmo sottolineare che abbiamo voluto ottenere una prova inconfutabile della partecipazione autoctona al convegno, fotografando i partecipanti. Gli imprenditori locali non superavano il 5 per cento dei presenti. Molti provenivano da fuori la valle e altri, per loro stessa ammissione, erano dipendenti, cassaintegrati o persone disoccupate. Se poi si aggiungono i politici, le autorità locali e i tecnici presenti è facile comprendere quale sia stato il grande successo di partecipazione a questo convegno, sottolineato da Virano con la "storica" frase: «Per la prima volta siamo più numerosi all'interno di quelli che stanno all'esterno». Lasciamo ai lettori trarre le logiche conclusioni.

**Valter Di Cesare, Stefano Girard,
Franco Nicolas, Franco Olivero
Fugera, Luca Perino, Paola Jacob,
Doriana Tassotti, Franco Zaccagni**
*per il Comitato No Tav
Susa-Mompantero*